

Il Cuore nel Carillon

ARIANNA SERIO



Sopra la nebbiosa cittadina di Grubbers Nubbin si ergeva un castello gotico, un laboratorio segreto dove un eccentrico professore dava vita a strane creature usando rottami e scintille elettriche. La prima di queste creazioni era Frankie, un gigante buono dalla testa cucita con filo spesso, dal cuore tenero e instancabile. Frankie si occupava amorevolmente degli altri strambi abitanti del castello, proteggendoli dal mondo esterno.



Il mondo fuori dalle mura non comprendeva la magia di quel rifugio e guardava il castello con timore e diffidenza, pronto ad attaccare alla minima ombra. Per questo motivo Frankie viveva nascosto tra le torri e i corridoi bui, celando la sua mole imponente dietro pesanti tende di velluto. La sua più grande sofferenza non era l'isolamento in sé, ma l'indifferenza del suo creatore, che troppo spesso si dimenticava persino della sua esistenza.



Nelle lunghe e silenziose notti, seduto sui tetti di pietra a guardare le luci della città lontana, Frankie sognava di stringere la mano a qualcuno che non avesse paura di lui. Il suo desiderio più profondo era semplice e doloroso: essere visto, riconosciuto e amato per la sua infinita dolcezza. Spesso, mentre accarezzava un uccellino ferito, una lacrima silenziosa solcava la sua guancia fatta di cuciture.



Un giorno insolito, un carro sgargiante e variopinto trainato da cavalli stanchi arrivò ai piedi della montagna, portando con sé il profumo dello zucchero filato e della meraviglia. A bordo c'era Fulgenzio Trovamostri, un impresario circense dagli occhi furbi e dal cilindro sghembo, sempre a caccia di attrazioni straordinarie per il suo spettacolo itinerante. Fulgenzio aveva sentito le leggende sul castello nascosto ed era deciso a trovare la creatura perfetta per riempire i tendoni del suo circo.



Fulgenzio riuscì a superare i cancelli arrugginiti del castello e trovò Frankie intento a sistemare un vecchio lampadario con delicatezza sorprendente. Con parole dolci e promesse scintillanti, l'impresario dipinse davanti agli occhi sgranati del gigante un mondo nuovo fatto di applausi scroscianti, affetto sincero e fama imperitura. Nessuno aveva mai parlato a Frankie con tanta attenzione, e le promesse di Fulgenzio suonarono come una dolce musica per il suo cuore solitario.



La prospettiva di essere finalmente amato e acclamato da folle festanti fece vacillare tutte le certezze del gigante buono. Nonostante il dispiacere di lasciare i suoi compagni di sventura, che cercavano invano di trattenerlo, Frankie decise che era arrivato il momento di rischiare tutto per il suo sogno. Con un piccolo fagotto di stoffa legato a un bastone, diede un ultimo sguardo alle stanze che lo avevano protetto e varcò la soglia.



Il viaggio verso il tendone itinerante fu per Frankie un'esperienza strabiliante, fatta di paesaggi che cambiavano e di un cielo stellato che sembrava danzare solo per lui. Fulgenzio lo trattava con una gentilezza che il gigante non aveva mai provato prima, facendolo sentire importante e speciale durante ogni sosta lungo le strade di campagna. Sotto la luce della luna, Frankie sorrideva, convinto che la sua solitudine fosse finalmente giunta al termine.



All'arrivo nel grande campo del circo, le luci colorate e il profumo di festa accolsero Frankie come in una fiaba moderna. Il tendone principale era un tripudio di stendardi dorati e spettatori eccitati che non vedevano l'ora di assistere allo spettacolo più straordinario della stagione. Per la prima volta nella sua vita, Frankie non era un segreto da nascondere nell'ombra, ma il protagonista luminoso di un grande evento.



Quando le luci si accesero su di lui e la musica iniziò a suonare, Frankie salì sul palco centrale con un misto di timidezza e trepidazione. All'inizio ci fu un attimo di silenzio teso tra il pubblico, ma subito dopo la folla esplose in un boato di meraviglia e applausi entusiasti. Il gigante cucito compì piccoli numeri goffi ma pieni di grazia, sentendo finalmente quel calore umano che aveva tanto desiderato.



Mentre gli applausi risuonavano sotto la tenda stellata e Fulgenzio sorrideva compiaciuto dietro le quinte, Frankie capì che la sua vita stava prendendo una piega inaspettata. Nonostante la nostalgia per il vecchio castello e i suoi silenziosi amici, il suo cuore batteva forte per questa nuova avventura, pronto a scoprire dove lo avrebbe portato il suo grande sogno.